

| | | | |
|--------------------------|---|---------------------|------------------------|
| Mittente | Loredan Giovan Francesco | Destinatario | Negri Giovan Francesco |
| Data | | Tipo data | assente |
| Luogo di partenza | Venezia | Luogo arrivo | Bologna |
| Incipit | Il Signor Basilio Zancaruolo dalla Canea è uno di quei soggetti, che può definirsi simile alla Fenice | | |
| Contenuto | <p>Il Loredan ricorre a Giovan Francesco Negri [bolognese, nato nel 1593 e morto nel 1659, fu membro dell'Accademia degli Indomiti di Bologna, che si riuniva in casa sua, nonché accademico Incognito, descritto nelle 'Glorie degli Incogniti' come "pittore eccellentissimo", "intelligentissimo d'Architettura, e di Fortificazioni", "Poeta leggiadrissimo"] e all'amore che questi prova per la virtù affinché Basilio Zancaruolo [erudito, storico ed ecclesiastico nato a Creta intorno al 1590] possa ottenere la cattedra di Greco presso lo Studio di Bologna. Questo soggetto è certamente degno di una simile aspirazione, il suo raro ingegno, infatti, lo fa apparire simile alla Fenice, e le sue "opere stampate" gli hanno procurato una buona fama. Inoltre egli è già stato applaudito a Roma per le "sue eruditioni". Loredan spera di ottenere questo favore direttamente dal Negri e di non dover ricorrere ad altri. [L'allusione alle "diverse" opere stampate di Basilio Zancaruolo fa pensare che la lettera sia stata scritta non prima del biennio 1648-1649, durante il quale egli fu assessore del prosindaco dell'Università di Padova Giovanni de Luneschlos e, successivamente, professore di eloquenza e filosofia nel collegio Amulio della città. A questi anni risalgono le prime stampe delle sue opere: nel 1648, probabilmente a Padova, fu pubblicata l'orazione 'Artes divinitatis alumnae sive de artium laudibus oratio habita pro solemnibus studiorum instauratione in basilica cathedrali a Basilio Zancarolo Cydonio e colonia Cretensi inclytæ Nationis Vitramarinae consiliario & assessore'; al 1649 risale invece la stampa, presso Petrum Lucianum, a Padova, degli 'Epigrammatum heroicorum centuria prima. Auctore Bailio Zancharolo Cydonio e Colonia Cretensi in Amulia Academia artis oratoriae, & philosophiae professore electo'. Nell'ottobre 1650 fu nominato canonico di S. Maria di Cividale nel Friuli, dove rimase fino al 1654, quando si ritirò nel Monastero di Cassino. La lettera ha dunque come termine post quem il 1648 e come termine ante quem il 1653, data di stampa delle 'Lettere' del Loredan. Cfr. Gian Giuseppe Liruti, 'Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani', Udine, Forum, 2011]</p> | | |
| Fonte | Giovan Francesco Loredan, Lettere del Sig. Gio: Francesco Loredano. Nobile Veneto. Divise in cinquantadue Capi, e raccolte da Henrico Giblet, cavalier, Venezia, Guerigli, 1653, p. 4, 'Lettere di raccomandatione' | | |
| Compilatore | Pogliaghi Elettra | | |